

Per quanto attiene alla criminalità straniera, è stata registrata la significativa presenza di soggetti provenienti dall'est europeo, dediti principalmente al traffico ed allo spaccio di stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione, ai furti ed alle rapine. Soggetti provenienti dal nord e dal centro Africa si dedicano al traffico ed allo spaccio di stupefacenti, allo sfruttamento della prostituzione ed al commercio ambulante abusivo.

Si registra l'operatività di gruppi criminali maghrebini dediti al narcotraffico, anche avvalendosi della collaborazione di soggetti cinesi per riciclare, occultare e/o trasferire i proventi dell'attività illecita. Il dato è confermato dagli esiti dell'indagine "Mercedes", conclusa il 7 marzo 2012, con l'esecuzione di un'ordinanza cautelare nei confronti di ventisette indagati per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti e riciclaggio. L'attività investigativa, avviata nel 2008, ha documentato l'operatività di un sodalizio marocchino, partecipato da elementi ucraini, dedito all'importazione dal Paese d'origine, attraverso la Spagna, di ingenti quantitativi di cocaina ed hashish.

Gli albanesi costituiscono non soltanto il gruppo etnico maggiormente presente sul territorio, ma anche quello più in evidenza sul fronte del traffico di sostanze stupefacenti.

Il fenomeno della prostituzione interessa ragazze romene, bulgare, russe ed albanesi. Viene esercitata tanto in residence ed in appartamenti, quanto in strada. In particolare, gruppi delinquenziali stranieri - prevalentemente albanesi - si sono resi sempre più autonomi rispetto alla criminalità locale, sfruttando ragazze straniere e transessuali di origine brasiliana lungo la strada statale Adriatica.

Sono stati svolti numerosi servizi di contrasto al fenomeno dello sfruttamento della prostituzione. Tra le operazioni di rilievo si segnala quella che il 15 marzo 2013 si è conclusa con l'esecuzione di sei misure cautelari nei confronti dei componenti di un sodalizio criminoso, attivo a Riccione, che gestiva un giro di prostituzione esercitata da donne straniere e pubblicizzato con inserzioni su giornali, riviste e rete informatica.

Anche in questa provincia è emerso il coinvolgimento di cittadini cinesi nello sfruttamento della prostituzione di giovani connazionali.

La criminalità diffusa interessa particolarmente le località a maggior vocazione e concentrazione turistica: Rimini, Riccione, Cattolica, Bellaria, Igea Marina. Si registrano rapine, furti, truffe e clonazioni di bancomat e carte di credito.

Il fenomeno dell'abusivismo commerciale, posto in essere soprattutto da cittadini senegalesi ed asiatici si manifesta costantemente, soprattutto durante l'estate: di giorno lungo l'arenile, soprattutto nella zona sud di Rimini e la sera sui marciapiedi delle zone più frequentate dai turisti.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**17 gennaio 2012 - Pesaro, Rimini, Forlì, Pisa, Roma, Milano, Sassari e Ancona - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Criminal Minds*", ha eseguito 16 ordinanze di custodia cautelare - di cui 7 agli arresti domiciliari e 7 con obbligo di dimora - responsabili di corruzione, divulgazione di notizie riservate, calunnia, estorsione, ricettazione, trasferimento fraudolento di valori, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti e dopanti. Nel medesimo contesto si è proceduto al sequestro di beni per un valore complessivo di oltre 10.000.000 di euro, ricomprendenti, tra l'altro, un night club, una società sammarinese avente ad oggetto il noleggio di auto di lusso, 1 autovettura e 13 immobili. L'indagine ha coinvolto un imprenditore sammarinese, il rappresentante legale di una società di investigazioni operante nella stessa Repubblica, l'ex direttore generale di una finanziaria sammarinese, un dipendente di una grande impresa sammarinese, due imprenditori marchigiani e due body-guard. Alla misura cautelare in carcere sono stati sottoposti anche 2 soggetti di origine campana, un pubblico ufficiale e 10 albanesi residenti nella provincia di Rimini. Infine, sono stati sottoposti all'obbligo di dimora un noto avvocato del foro di Rimini e la titolare di un'associazione che gestisce un locale notturno.

**15 marzo 2012 - Riccione (RN) - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito 6 ordinanze di custodia cautelare, una delle quali agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettante persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata all'induzione, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. L'indagine ha consentito di individuare un importante giro di prostituzione - esercitata da donne, tutte maggiorenni e di origine straniera - attivo sulla costa romagnola e pubblicizzato con inserzioni su giornali e riviste, nonché mediante internet. Nel medesimo contesto, sono stati sequestrati 14 immobili utilizzati per l'attività di meretricio.

**21 marzo 2012 - Bari e provincia, Trento, Rimini, Vicenza e La Spezia - La Guardia di Finanza**, nell'ambito dell'operazione "*Durres 2009*", ha eseguito 10 ordinanze di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettante persone - 9 albanesi ed un italiano - dedite al traffico internazionale di stupefacenti, del tipo cocaina. La droga veniva importata dalla Germania ed immessa in Puglia, Veneto, Trentino Alto Adige ed Emilia Romagna. Contestualmente sono state sequestrate oltre 5 kg. di sostanze stupefacenti.

**15 aprile 2012 - Rimini - La Polizia di Stato** ha arrestato 4 cittadini albanesi responsabili di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti, sequestrando 560 gr. circa di cocaina.

**6 maggio 2012 - Rimini - La Guardia di Finanza** ha sequestrato oltre 2.300 "bollette" di scommesse abusive effettuate presso una sala internet e slot machine, segnalando alla Procura della Repubblica di Rimini uno scommettitore ed il gestore per esercizio abusivo di gioco e scommesse.

**14 maggio 2012 - Province di Venezia, Mantova, Napoli e Caserta - La Guardia di Finanza** a conclusione dell'indagine "*Coast To Coast*" ha eseguito un provvedimento di sequestro di immobili, ubicati tra il Veneto, la Campania e l'Emilia Romagna per un valore complessivo di circa 6.000.000 di euro, riconducibili a un pregiudicato, già legato al clan dei "Casalesi".

**17 maggio 2012 - Rimini - La Guardia di Finanza** ha sequestrato oltre 1 kg. di marijuana ed arrestato un cittadino di nazionalità albanese.

**6 giugno 2012 - Rimini, Milano, Verona, Cagliari, Brindisi e Taranto - La Guardia di Finanza**, a conclusione dell'indagine "*Sardus Pater Bis*", ha eseguito un provvedimento di sequestro di beni mobili e immobili, per un valore complessivo di circa 40.000.000 di euro, frutto dei proventi illeciti di un narcotrafficante.

**2 luglio 2012 - Provincia di Rimini e territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri** ha dato esecuzione a 13 ordinanze di custodia cautelare, di cui 4 agli arresti domiciliari, nei confronti di altrettante persone, responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, estorsione

ed altro. Il gruppo criminale, composto da elementi italiani, maghrebini e dell'est Europa, era dedito rifornire di droga acquirenti - anche minorenni - che, qualora insolventi, venivano minacciati di gravi ritorsioni.

**4 settembre 2012 - Rimini e Rocca Santa Maria (TE) - La Polizia di Stato**, nell'ambito delle indagini relative all'omicidio di un uomo avvenuto il precedente 4 agosto, ha arrestato una donna, sorella di un soggetto fortemente indiziato di essere l'autore dell'omicidio, poiché trovata in possesso delle chiavi di un appartamento, ove si supponeva si fosse nascosto il presunto omicida. Nel corso della perquisizione domiciliare sono stati sequestrati circa 60 gr. di cocaina, circa 68.000 euro, circa 1,7 kg. di hashish, 3 pistole con relativo munizionamento, 1 coltello a serramanico ed 1 pugnale. Il 5 settembre 2012, a Rocca Santa Maria (TE) è stato eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto nei confronti del fratello della suddetta donna.

**1° ottobre 2012 - Rimini - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 7 indagati, responsabili di traffico internazionale di sostanze stupefacenti. L'attività ha colpito un'organizzazione composta da pregiudicati laziali e pugliesi, impegnati nell'importazione di droghe sintetiche dall'Olanda e di cocaina e hashish dalla Spagna, destinate ai mercati laziale ed emiliano.

**10 ottobre 2012 - Rimini - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 soggetti, responsabili di spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività, scaturita dal decesso di un giovane per overdose, ha permesso di individuare un pericoloso gruppo di spacciatori italiani, arabi ed albanesi operante sul litorale ed attivo soprattutto nello smercio di cocaina.

**26 novembre 2012 - Rimini - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 soggetti, responsabili di produzione e detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

**15 novembre 2012 - Rimini - L'Arma dei Carabinieri** ha arrestato 3 cittadini albanesi, responsabili di furto, resistenza a Pubblico Ufficiale e ricettazione, essendo stati sorpresi mentre trasbordavano refurtiva provento di 4 furti in abitazione, consumati nei comuni di Cesenatico (FC) e Gambettola (FC).

**23 novembre 2012 - Rimini - La Guardia di Finanza** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di altrettanti soggetti, responsabili di sfruttamento della prostituzione.

**26 novembre 2012 - Rimini - La Polizia di Stato** ha arrestato 3 soggetti, responsabili di produzione e traffico di sostanze stupefacenti, sequestrando 1,3 kg. circa di marijuana.

**14 dicembre 2012 - Province di Rimini, Prato, Caserta e Napoli - L'Arma dei Carabinieri**, a parziale conclusione di un'attività investigativa nei confronti di un sodalizio camorristico, radicato nelle province di Rimini, Modena e Reggio Emilia e collegato con il clan "Mariniello" di Acerra (NA), i "casalesi" - frangia Schiavone, i "Fidanzati" operante a Palermo ed in Lombardia, i "D'Avino-Orefice" di Somma Vesuviana (NA), i "Sacco-Bocchetti-Cesarano" e "Stolder", attivi a Napoli, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 17 soggetti, responsabili, a vario titolo, ed unitamente ad ulteriori 83 soggetti indagati, di associazione per delinquere di tipo mafioso, tentato sequestro di persona, estorsione, bancarotta fraudolenta, ricettazione, truffa, usura ed altro. I reati risultano essere stati commessi in pregiudizio di imprenditori in Italia e nella Repubblica di San Marino, con le aggravanti di essere stati fatti da più persone armate e con modalità mafiose.



ABITANTI  
1.217.780

SUPERFICIE  
7.845 KMQ

DENSITÀ  
155 AB./KMQ

COMUNI  
218

## REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Il territorio regionale, caratterizzato da una fervente attività economica, soprattutto di piccola e media imprenditoria, è interessato da ingenti investimenti finalizzati alla realizzazione di grandi opere relative alle infrastrutture stradali (costruzione della terza corsia dell'autostrada A4, del raccordo autostradale Villesse - Gorizia ed altre opere connesse o collegate), ai mezzi di comunicazione marittimi (con l'ampliamento del Porto di Trieste), ai cantieri navali della Fincantieri in Monfalcone ed a quelli edili presenti all'interno della base militare U.S.A.F. di Aviano. Costituisce, pertanto, centro di interesse per i soggetti riconducibili alle tradizionali consorterie criminali, attivi soprattutto nel reimpiego di proventi illeciti in attività economiche.

Si può affermare, in generale, che la criminalità endogena manca storicamente di una componente propria, organizzata in strutture associative di tipo mafioso; tuttavia, si è ripetutamente riscontrata la presenza di appartenenti o comunque vicini a consorterie campane, calabresi e pugliesi.

La situazione, quindi, può così essere sintetizzata:

- Pordenone è interessata dalla presenza di personaggi riconducibili ad articolazioni di Cosa nostra ("Caltagirone-Ramacca" di Catania, "Emmanuello" di Gela e "Brusca" di San Giuseppe Jato) e della 'Ndrangheta ("Raso-Gullace-Albanese" di Taurianova);
- a Trieste si registra la presenza di elementi della Camorra napoletana, riconducibili al clan "Amato-Pagano";
- Udine è interessata dalla presenza di referenti riconducibili ad articolazioni di Cosa nostra palermitana ("Palermo-Acquasanta") ed alla criminalità organizzata pugliese ("Stramaglia" e "Di Cosola" di Bari), dediti prevalentemente al traffico di stupefacenti;
- a Gorizia si registra la presenza di elementi della Camorra e di referenti della 'Ndrangheta crotonese della famiglia "Iona".

Soggetti contigui alla criminalità organizzata calabrese sono attivi, nello specifico, in operazioni di riciclaggio di denaro, estorsioni, traffico di droga e dimostrano un grande interesse negli investimenti connessi alle opere pubbliche.

I sodalizi criminali di tipo mafioso sfruttano la posizione geografica della regione quale varco d'ingresso e successivo transito funzionale, da un lato, al traffico internazionale di armi e di sostanze stupefacenti, dall'altro al riciclaggio all'estero di capitali illeciti.

Inoltre, l'ampio sbocco sul mare e la linea di confine con Austria e Slovenia (lunga circa 390 chilometri) favoriscono fenomeni criminali quali il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, lo sfruttamento della prostituzione e del lavoro irregolare, il riciclaggio di autoveicoli di provenienza furtiva, destinati ai Paesi dell'est Europeo nonché il contrabbando di sigarette.

In proposito, si è riscontrata la presenza di cittadini stranieri (in particolare, polacchi, ucraini, romeni ed ungheresi) dediti al contrabbando di t.l.e. destinato al mercato italiano, in modo particolare quello campano. Se un tempo le sigarette di contrabbando giungevano in Italia attraverso la Svizzera, dai Balcani o approdando sulle coste pugliesi, attualmente entrano nel Paese prevalentemente attraverso il porto commerciale di Trieste ed i valichi frontalieri con la Slovenia e con l'Austria. Si sottolineano le innovative caratteristiche che il commercio illecito di t.l.e. ha assunto, con particolare riguardo al confine nord orientale del Paese. La nuova strategia delle "mafie dell'est-Europa", infatti, si sta orientando sempre più verso una parcellizzazione dei carichi di sigarette ed un impiego preferenziale di automobili per il trasporto, verosimilmente per mimetizzare il più possibile i traffici e diminuire le perdite in caso di sequestro della merce.

Il narcotraffico costituisce l'attività delittuosa maggiormente incidente sulla regione, interessata sia quale luogo di destinazione degli stupefacenti, sia quale area di transito del narcotico da immettere in altri mercati nazionali ed europei.

In particolare, risulta che ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti, attraverso la rotta c.d. "balcanica", siano introdotti nel territorio nazionale utilizzando gli scali portuali di Trieste e Monfalcone, per poi essere destinati anche ad altri Paesi dell'U.E..

Le organizzazioni criminali, oltre a manifestare sempre più spiccati caratteri di transnazionalità e multiethnicità, si dimostrano, con frequenza, capaci di gestire, in parallelo attività illecite, quali il traffico di armi e di droga, il favoreggiamento dell'immigrazione e lo sfruttamento della prostituzione.

Nel traffico di droga e nello sfruttamento della prostituzione è attiva anche la criminalità straniera (in particolare nigeriani, albanesi e soggetti dell'area nord-africana). Nella città di Trieste la criminalità serba gestisce il mercato del lavoro nero di cittadini dell'est-Europa (in particolare provenienti dalla ex-Yugoslavia).

Nel territorio della regione si è consolidata la presenza di cittadini cinesi che operano, oltre che nel settore della ristorazione, in quello dell'abbigliamento. Gli stessi risultano attivi nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e nello sfruttamento della prostituzione di donne cinesi nonché nella commissione di reati inerenti alla contraffazione ed alla commercializzazione di prodotti privi dei requisiti di sicurezza previsti dalla normativa.

Con riguardo ai reati predatori, si segnala l'operazione "Super Truck", condotta dalla Guardia di Finanza, che ha consentito di disarticolare un sodalizio criminale dedito alla commissione dei reati di furto, ricettazione e riciclaggio. L'indagine, in particolare, ha documentato che l'organizzazione multiethnica si impossessava di veicoli industriali, entrando clandestinamente, nelle ore notturne, in cantieri siti in varie località del nord Italia e, attraverso la falsificazione dei numeri di telaio e dei documenti che ne attestano la proprietà, li esportava attraverso il porto di Trieste, sui mercati del Medio Oriente e del nord Africa.

Fenomeno di interesse è il furto di rame che investe società operanti nel settore dei trasporti, in quello energetico e delle telecomunicazioni nonché aziende elettrotecniche ed elettroniche attive nella produzione ed utilizzazione di beni prodotti con l'impiego dello specifico metallo. La risalita e la crescente volatilità delle quotazioni nel mercato nazionale ed internazionale del rame ha incentivato le azioni illegali tese al contrabbando, sia da parte di organizzazioni criminali che da parte di individui e gruppi non strutturati. Nel 2012, nella regione, si è registrato un aumento considerevole dei furti di rame (+ 74%) rispetto all'anno precedente. Contestualmente, si è avuto anche un aumento dei delitti scoperti (+123%).

Con riferimento, invece, alla delittuosità complessiva, nel 2012 si è registrato un lieve aumento dei reati, con contestuale lieve aumento dell'attività di contrasto.

## PROVINCIA DI TRIESTE

La provincia non è interessata da particolari manifestazioni della criminalità di tipo organizzato. Pur non emergendo presenze radicate di sodalizi di tipo mafioso, si registrano, tuttavia, proiezioni operative di organizzazioni criminali camorristiche collegate alle famiglie "Amato-Pagano".

La strategica posizione geografica, che annovera una vasta linea di confine con la Slovenia, nonché la presenza di un importante porto commerciale nel capoluogo (interessato da opere di ampliamento), la rendono un importante crocevia di scambi commerciali e transiti di merci da e verso l'Europa nord-orientale. Nella zona, infatti, si registrano attività illecite riguardanti l'immigrazione clandestina, il traffico di sostanze stupefacenti ed il riciclaggio di autovetture provento di furti e rapine. È, inoltre, confermato l'utilizzo del valico di Ferneti e del porto di Trieste per l'introduzione, sul territorio nazionale, di ingenti quantitativi di tabacchi di provenienza ucraina nonché di beni di consumo contraffatti.

Quest'area rimane uno dei nodi più sensibili per i traffici internazionali di droga, con destinazione nazionale ed europea. Risultano attivi, nello specifico settore, cittadini dell'Europa dell'est (in particolare albanesi) ed africani (soprattutto marocchini).

Fenomeno illecito da non sottovalutare è costituito dal contrabbando di tabacco lavorato estero - praticato da ucraini, ungheresi e polacchi - introdotto illegalmente in Italia sia dal porto di Trieste che attraverso la frontiera italo-slovena di Ferneti. I sequestri operati dalle Forze di polizia hanno consentito di individuare le innovative caratteristiche che il commercio illecito di t.l.e. ha assunto, con particolare riguardo al confine nord orientale del Paese. La nuova strategia delle "organizzazioni dell'est-Europa" si sta orientando sempre più verso una parcellizzazione dei carichi di sigarette ed un impiego preferenziale di automobili per il trasporto. Questo nuovo metodo risponde all'esigenza di mimetizzare il più possibile i traffici utilizzando un mezzo che non viene associato, in via primaria, a servizi di trasporto merci e contemporaneamente diminuisce le perdite in caso di sequestro della merce.

In passato, si è inoltre registrata la presenza di cittadini originari della ex Jugoslavia dediti al traffico di armi introdotte nel territorio italiano dai Paesi balcanici.

Nel capoluogo si registrano l'esistenza e la continua espansione di attività economiche gestite da soggetti di etnia cinese. Riscontri investigativi hanno già evidenziato il coinvolgimento di cittadini cinesi anche nello sfruttamento della prostituzione di loro connazionali illegalmente introdotte nel territorio nazionale.

Permangono le criticità connesse all'immissione sul mercato di prodotti contraffatti (cosmetici, giocattoli e abbigliamento) che non rispettano le caratteristiche richieste dalla normativa vigente in materia di sicurezza e salute pubblica.

Passate attività investigative hanno documentato l'esistenza di manifestazioni criminali riconducibili all'estorsione ed all'usura che hanno interessato, prevalentemente, soggetti dediti al gioco d'azzardo e frequentatori delle case da gioco site nelle vicine Slovenia e Croazia.

Il territorio provinciale costituisce, prevalentemente, una zona di transito piuttosto che una meta finale riguardo ai tentativi di immigrazione clandestina. Le dimensioni della città, le scarse possibilità di lavoro e il costante controllo da parte delle Forze di polizia, infatti, rendono poco appetibile per i clandestini l'insediamento in questa zona.

Tuttavia, il fenomeno del caporalato, soprattutto nel settore edile, è praticato. A Trieste, infatti, è stanziata una forte comunità serba che gestisce il mercato del lavoro nero di connazionali e di cittadini dell'est-Europa. Si tratta di un'etnia molto chiusa, non integrata con la popolazione autoctona, stanziata principalmente in un rione dove si riuniscono i lavoratori in attesa di essere

avvicinati da imprenditori edili ai quali necessita manodopera in nero o solo falsa documentazione da utilizzare a fini fiscali.

I reati a carattere predatorio (rapine e furti in abitazioni ed esercizi commerciali, truffe) sono favoriti dallo stato di prosperità economica e dalla presenza di numerosi centri abitati isolati, facili obiettivi di bande organizzate, frequentemente di etnia rom, che agiscono spesso su commissione.

Nella provincia di Trieste, nel 2012, rispetto all'anno precedente, si è registrato un lieve aumento della delittuosità complessiva ed un contestuale aumento dell'attività di contrasto. Nell'ambito dei reati predatori, si segnala un aumento considerevole delle rapine in abitazione, un incremento dei furti, in particolare dei furti in abitazione (+31,4%) e dei furti di automobili (+47%), nonché un aumento rilevante del contrabbando.

Anche per quanto riguarda i furti di rame, nel 2012 si è registrato un aumento (+58,8%) dei reati e un aumento dell'attività di contrasto rispetto al precedente anno.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**3 febbraio 2012 - Trieste e Napoli - La Polizia di Stato**, nell'ambito dell'operazione "*Voyager*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 5 cittadini ucraini e di un italiano, responsabili del reato di contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

**7 febbraio 2012 - Trieste, Udine, Terni, Napoli e Caserta - La Guardia di Finanza**, a conclusione dell'operazione "*Caccia al cinghiale*", ha deferito 12 persone (7 polacchi, 4 ucraini ed un italiano) dedite al contrabbando di tabacchi lavorati esteri provenienti dall'Ucraina e destinati al mercato campano. Nel corso delle indagini sono state arrestate 6 persone e sono state sequestrate circa 2 tonnellate di sigarette.

**14 aprile 2012 - Trieste - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di due soggetti, affiliati al clan camorristico "*Amato-Pagano*", responsabili di traffico di stupefacenti.

**26 aprile 2012 - Trieste e provincia di Modena - La Guardia di Finanza**, a conclusione dell'operazione "*Corona 2011*", ha disarticolato un sodalizio criminale composto da cittadini italiani, dedito all'introduzione di capi di abbigliamento contraffatti provenienti dalla Cina attraverso l'Ungheria. Nel corso dell'attività sono stati sequestrati circa 23.000 capi contraffatti e oltre 65 tonnellate di materiale tessile di contrabbando, importato dalla Cina e introdotto in Italia attraverso il porto di Napoli.

**13 luglio 2012 - Trieste - La Polizia di Stato** ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 10 soggetti (7 italiani, 2 marocchini ed uno sloveno) responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente del tipo hashish. Nel corso della medesima indagine sono state arrestate 8 persone e sono stati sequestrati significativi quantitativi di droga.

**7 novembre 2012 - Trieste, Lombardia e Trentino Alto Adige - La Guardia di Finanza**, a conclusione dell'operazione "*Super Truck*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 6 soggetti (2 italiani, un algerino, un siriano, un kosovaro ed un romeno) responsabili dei reati di furto, ricettazione e riciclaggio. I membri del sodalizio si impossessavano di veicoli industriali, trafugandoli da cantieri, e li rimettevano, attraverso il porto di Trieste, sui mercati esteri del Medio Oriente e del nord Africa, falsificandone i documenti ed il telaio.

**23 novembre 2012 - Trieste, Veneto e Piemonte - La Guardia di Finanza**, a conclusione dell'operazione "*Porta D'oriente*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari nei confronti di 10 soggetti (4 italiani, 3 tunisini, 2 cinesi e un bengalese) responsabili di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina ed altro. Tre distinti gruppi (cinesi, tunisini e bengalesi) si adoperavano, in concorso con italiani, per favorire l'immigrazione illegale di connazionali da impiegare fittiziamente in attività commerciali non più operative. Gli italiani si sono anche resi disponibili, previo compenso, a fornire, solo formalmente, alloggi ove far risultare la residenza degli extracomunitari che chiedevano di poter far entrare in Italia i propri congiunti. Altra frode consisteva nella presentazione di documentazione attestante fittizie assunzioni per impiego domestico di stranieri che poi venivano, in larga parte, avviati al lavoro nero, presso opifici manifatturieri ubicati in Toscana.

## PROVINCIA DI GORIZIA

L'isontino ed il capoluogo, collocati alle porte della Slovenia, costituiscono un punto di incontro tra culture e uno snodo commerciale di primaria importanza.

La provincia è interessata dalla realizzazione di opere pubbliche, ritenute altamente strategiche in quanto funzionali e di supporto allo sviluppo economico regionale. In particolare, si fa riferimento all'opera di adeguamento a raccordo autostradale del tratto viario "Villesse - Gorizia".

Sul territorio non si registra l'operatività di organizzazioni delinquenti strutturate secondo il modello tipico delle regioni ad elevato indice criminale, sebbene a Monfalcone e nei comuni limitrofi siano stabilmente insediati soggetti che mantengono contatti con i clan della Camorra. L'economia del territorio, infatti, trainata dalle commesse conferite dal cantiere navale della Fincantieri in subappalto a ditte campane, catalizza la presenza di migliaia di soggetti di diverse estrazioni sociali provenienti dalla regione del sud. L'incidenza dei cosiddetti 5/6 mila "trasfertisti" nella struttura sociale locale, costituita da 25 mila residenti, è particolarmente significativa sotto il profilo dell'ordine e della sicurezza pubblica per il pericolo legato all'insediamento di soggetti affiliati alla Camorra.

Nel territorio, ed in particolare nel comune di Monfalcone, è segnalata, infine, la presenza di elementi organici alla 'ndrina del crotonese "Iona", operanti nel settore edile, estrattivo e del trasporto conto terzi, interessati prevalentemente al riciclaggio dei proventi illeciti.

Il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina è ad appannaggio di organizzazioni criminose su base etnica (provenienti dai Paesi balcanici, dall'Europa dell'est, dalla Turchia, ma anche dal sud America e dalla Cina nonché di etnia curdo-irachena, pachistana, palestinese, egiziana e libica) che tendono ad agevolare, con l'aiuto di "passeurs" locali o sloveni, l'ingresso sul territorio nazionale di clandestini.

Si registra, inoltre, il coinvolgimento di gruppi criminali autoctoni, cinesi e sudamericani nel favoreggiamento della prostituzione.

Relativamente alla criminalità straniera, si rileva l'operatività di gruppi nordafricani nei traffici di stupefacenti. La provincia è, altresì, interessata anche da traffico di tabacchi lavorati esteri.

Si segnalano, inoltre, tentativi di truffa ad opera di soggetti stranieri ed italiani, per diverse decine di milioni di euro, in danno di istituti di credito.

Per quanto riguarda la microcriminalità, si registrano furti in esercizi commerciali e nelle abitazioni nonché spaccio e consumo di stupefacenti. Uno dei principali centri di smistamento e smercio delle sostanze stupefacenti è la città slovena di Nova Gorica, prossima a Gorizia, che offre la possibilità di reperire la droga a prezzi decisamente concorrenziali rispetto alle più vicine città italiane.

La delittuosità complessiva, nel 2012, ha registrato un lieve aumento rispetto all'anno precedente e contestualmente si è registrato un aumento dei delitti scoperti (+22,7%).

Il furto di rame, prevalentemente ad opera di cittadini di etnia romena, interessa società operanti nel settore dei trasporti, nel settore energetico e delle telecomunicazioni nonché aziende elettrotecniche ed elettroniche, attive nella produzione ed utilizzazione di beni prodotti con l'impiego del metallo. Tale attività delinquenziale, nel 2012, ha registrato un aumento (+56%) rispetto all'anno precedente; è contestualmente aumentata anche l'attività di contrasto (+63,6%).

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**24 gennaio 2012 - Gorizia - La Polizia di Stato**, in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri, ha eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di due cittadini senegalesi e di un mauritano, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico ed allo spaccio di stupefacenti.

**3 aprile 2012 - Monfalcone (GO) - La Polizia di Stato**, in collaborazione con i Vigili Urbani, ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 4 soggetti responsabili, in concorso, di furto di circa 600 kg. materiale in rame, ubicato all'interno dello stabilimento Fincantieri di Monfalcone.

**15 maggio 2012 - Gorizia - La Guardia di Finanza**, a conclusione l'operazione "Relax", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti del titolare di un centro massaggi, per sfruttamento della prostituzione. L'indagine ha accertato che in tale centro, gestito da soggetti di origine cinese, le dipendenti, non assunte, erano costrette a concedere ai clienti prestazioni di tipo sessuale a pagamento. Contestualmente è stato sottoposto a sequestro un immobile del valore di oltre 130.000 euro.

**15 giugno 2012 - Gorizia - La Guardia di Finanza** ha denunciato, in stato di libertà, 3 cittadini italiani ed un cittadino sloveno per tentata truffa aggravata nei confronti di un istituto di credito. Il sodalizio, utilizzando un falso certificato di emissione assegni circolari, aveva tentato di negoziare assegni falsi per l'incasso da parte di una società croata, amministrata proprio dal cittadino sloveno. Nell'ambito dell'operazione sono stati sottoposti a sequestro 50 assegni circolari falsi del valore complessivo di 50.000.000 di euro.

**23 agosto 2012 - Gorizia (ex valico di confine di Sant'Andrea) - La Guardia di Finanza**, nel corso di controllo su un veicolo in ingresso nel territorio italiano, condotto da un cittadino ungherese, ha rinvenuto numerosi colli di abbigliamento per bambino prodotto da una ditta Ungherese. La successiva verifica effettuata ha consentito di riscontrare la presenza di circa 21.000 pezzi di abbigliamento, già completamente rifiniti e confezionati, recanti il marchio "Made in Italy". La merce è stata sottoposta a sequestro per false indicazioni di provenienza delle merci e per falsa indicazione dell'apposizione della stampigliatura "Made in Italy" su prodotti non originari dell'Italia. Il rappresentante legale della ditta destinataria della merce, con sede in Sernaglia della Battaglia (TV), è stato denunciato alla locale A.G..

## PROVINCIA DI PORDENONE

La provincia non è interessata da particolari manifestazioni della criminalità di tipo organizzato. Tuttavia, trascorse attività di polizia hanno documentato la presenza di elementi contigui alle cosche mafiose di Cosa nostra (“Caltagirone-Ramacca” di Catania e “Brusca” di San Giuseppe Jato) e della ‘Ndrangheta (“Raso-Gullace-Albanese” di Taurianova). Da ultimo è stata riscontrata l’operatività di elementi legati alla famiglia di Cosa nostra “Emmanuello”, originaria di Gela (CL), già interessati ad attività imprenditoriali, che avevano ottenuto lavori, in subappalto, nei cantieri aperti all’interno della base U.S.A.F. di Aviano (PN).

Il territorio, grazie anche all’importante scalo portuale, rappresenta il luogo di transito per partite di stupefacenti, provenienti dalla cosiddetta “rotta balcanica”, controllate principalmente da italiani, romeni ed albanesi.

Si registra anche la presenza di colombiani e dominicani dediti al traffico internazionale di sostanze stupefacenti (cocaina) ed allo sfruttamento della prostituzione di connazionali. Nello specifico, l’attività viene esercitata, prevalentemente, in private abitazioni ed in locali notturni, soprattutto da cittadine colombiane, albanesi e romene, anche di minore età, sfruttate da loro connazionali e da italiani.

Sono state, inoltre, riscontrate consistenti truffe finanziarie, dal profilo internazionale, poste in essere da cittadini italiani e sudamericani.

Il territorio continua ad essere interessato dal fenomeno del “pendolarismo criminale” che annovera, tra i suoi protagonisti, pregiudicati provenienti dalle province limitrofe e da altre regioni, i quali, dopo aver perpetrato reati di tipo predatorio (prevalentemente rapine), rientrano nelle sedi di residenza.

Non è da escludere la possibilità che gruppi appartenenti alla delinquenza comune possano avere, per affinità di interessi, contatti con la criminalità organizzata del vicino Veneto o di altre realtà.

L’assenza di gruppi criminali locali, capaci di esercitare il controllo del territorio, ha favorito l’incremento di forme di aggregazioni criminali di matrice straniera e nomadi le quali si avvalgono anche di minorenni e si rendono responsabili dei “reati predatori”, in particolare furti in abitazioni e in esercizi commerciali.

Nel 2012, rispetto all’anno precedente, nella provincia si è registrato un lieve aumento della delittuosità, in particolare, per quanto riguarda i reati predatori, si segnala un aumento dei furti in abitazione (+37,5).

Anche i furti di rame hanno registrato un lieve aumento; contestualmente si è evidenziato un rilevante aumento delle persone denunciate o arrestate (+100%).

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**26 marzo 2012 - San Vito al Tagliamento (PN) e Casara della Delizia (PN) - La Guardia di Finanza**, a conclusione di un'indagine che ha portato all'arresto di 7 persone (6 cittadini italiani ed uno svizzero), ha disarticolato un'organizzazione criminale dedita allo spaccio di sostanze stupefacenti. Sono stati, altresì, sequestrati oltre 750 gr. di hashish e 2 kg. di marijuana e sono stati segnalati 35 soggetti per l'adozione di provvedimenti ex art. 75 D.P.R. 309/1990.

**3 ottobre 2012 - Pordenone - La Guardia di Finanza**, a conclusione dell'operazione "*Campo dei miracoli*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 3 soggetti (2 italiani ed un cittadino dominicano) e ha denunciato altri 2 cittadini italiani responsabili dei reati di associazione per delinquere finalizzata alla truffa ed abusiva attività finanziaria. Il sodalizio criminale era dedito a perpetrare truffe a danno di ignari investitori ai quali venivano proposti fantomatici investimenti "ad alto rendimento". L'organizzazione, in un breve arco temporale, era riuscita a impossessarsi della somma di oltre 660.000 euro.

**9 novembre 2012 - Pordenone - La Polizia di Stato**, in collaborazione con l'**Arma dei Carabinieri**, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 4 soggetti, responsabili di due rapine perpetrate presso esercizi commerciali presenti nella provincia.

## PROVINCIA DI UDINE

Il territorio provinciale, importante crocevia collocato alle porte della Slovenia e dell'Austria, è caratterizzato da una fervente attività economica, soprattutto di piccola imprenditoria, ed è interessato da investimenti relativi alla realizzazione di grandi opere quali, ad esempio, la costruzione della terza corsia dell'autostrada A4.

Sebbene non si registrino forme organizzate di criminalità di tipo mafioso, si segnala la presenza di alcuni soggetti, collegati a Cosa nostra palermitana ("Palermo-Acquasanta"), che, talvolta, possono fornire supporto logistico al fine di favorire la latitanza di affiliati e di reinvestire i proventi illeciti in attività economiche legali. Nella zona del tarvisiano e a Lignano Sabbiadoro si sono registrate presenze di soggetti legati alla criminalità campana, impiegati nella gestione di attività economiche.

Sono anche presenti, nella provincia, soggetti legati alla criminalità organizzata calabrese e pregiudicati pugliesi, collegati ai clan baresi "Stramaglia" e "Di Cosola", dediti al traffico degli stupefacenti.

Il territorio, inoltre, per la sua peculiare posizione geografica, fa registrare attività illecite a carattere transnazionale quali il traffico di stupefacenti e di autovetture, il favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, lo sfruttamento della prostituzione e il contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

Si rileva, infatti, oltre all'operatività, in forma organizzata, di pregiudicati locali, in contatto con quelli veneti, anche l'attivismo di gruppi composti da cittadini stranieri (balcanici, est europei, maghrebini e sudamericani) i quali, realizzando talvolta forme di cooperazione, si dedicano al traffico ed allo spaccio di stupefacenti, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione, al traffico di armi nonché ad attività predatorie. Il traffico di stupefacenti, in particolare, rientra tra le principali attività consumate da alcuni pregiudicati delle comunità colombiane e dominicane, fortemente insediate in questa provincia.

In merito al flusso di clandestini verso l'Italia, l'attività di contrasto ha già permesso di accertare un cambio delle rotte di ingresso nel territorio nazionale; vengono infatti privilegiati percorsi, meno controllati, lungo il confine della provincia di Udine.

Si registra, inoltre, il fenomeno del favoreggiamento e dello sfruttamento della prostituzione ad opera di soggetti di etnia cinese, che risultano, peraltro, attivi anche nell'introduzione clandestina di merce contraffatta, proveniente principalmente dalla Cina.

Nella provincia si segnalano, inoltre, sequestri di tabacchi lavorati esteri immessi nel territorio nazionale a mezzo di autovetture e/o furgoni ad opera di cittadini dell'est-Europa, in particolare polacchi e ucraini, così come documentato dall'operazione della Guardia di Finanza "San Giuseppe" del 17 gennaio 2012 che ha consentito di disarticolare un'organizzazione criminale ucraina dedita al contrabbando internazionale di tabacchi lavorati esteri.

La commissione dei reati contro il patrimonio appare prevalentemente legata alla presenza di numerosi nomadi, appartenenti alle etnie "Rom" e "Sinti", alcuni dei quali facenti parte delle "bande di giostrai", provenienti dal Veneto, nonché all'operatività di cittadini moldavi e romeni.

Nella provincia, la delittuosità, nel 2012, è risultata in lieve aumento rispetto all'anno precedente. Tra i reati predatori, si segnala un aumento delle rapine (+29,7%) e un contestuale aumento delle persone denunciate o arrestate (+45%). Si segnala, inoltre, un rilevante aumento dei reati di sfruttamento della prostituzione.

Anche i furti di rame hanno fatto registrare un rilevante aumento, bilanciato da un contestuale notevole aumento delle persone denunciate o arrestate.

## PRINCIPALI OPERAZIONI DI POLIZIA

**17 gennaio 2012 - Udine, Gorizia, Padova e Rieti - La Guardia di Finanza**, a conclusione dell'operazione "*San Giuseppe*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di 4 cittadini ucraini e di un azero, appartenenti ad un'organizzazione criminale ucraina avente base logistica in Veneto e dedita al contrabbando internazionale di tabacchi lavorati esteri. Nel corso dell'indagine sono stati tratti in arresto 12 corrieri, sono stati sequestrati 9 veicoli ed oltre 3,5 tonnellate di sigarette. E' stato, altresì, accertato un consumo in frode di tabacchi lavorati esteri superiore alle 10 tonnellate.

**27 marzo 2012 - Udine e territorio nazionale - L'Arma dei Carabinieri** ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare in carcere a carico di 17 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, importate dall'Olanda e dall'Albania e commercializzate nel nord Italia. L'indagine, avviata nel 2009, ha portato complessivamente all'arresto di 22 persone e al sequestro di 15 kg. di cocaina.

**1 giugno 2012 - Udine - La Guardia di Finanza**, a conclusione dell'operazione "*Missing Car*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti del rappresentante di diverse società operanti nel settore delle corse automobilistiche di rally, responsabile di frode fiscale; ha inoltre denunciato altri 7 soggetti poiché responsabili di frodi fiscali e violazioni alla normativa tributaria. Si è, inoltre, proceduto al sequestro preventivo di somme reperite su depositi bancari e polizze assicurative per complessivi 6.800.000 euro.

**5 novembre 2012 - Udine - La Polizia di Stato** ha eseguito un provvedimento cautelare nei confronti di 7 soggetti di nazionalità albanese, serba e italiana ritenuti responsabili di aver commesso alcuni furti in esercizi pubblici con l'asportazione e la successiva forzatura di macchine "slot machine" e "cambia soldi", nel periodo compreso fra i precedenti mesi di marzo e giugno.



| ABITANTI  | SUPERFICIE    | DENSITÀ     | COMUNI |
|-----------|---------------|-------------|--------|
| 5.577.276 | 17.207,68 KMQ | 323 AB./KMQ | 378    |